

# Magic Blues, grande prima serata Ana Popovic e Rudy Rotta si impongono sulle bizze atmosferiche

L'estate stenta maledettamente a decollare e il maltempo ha tentato di metterci lo zampino, ma la serata inaugurale della decima edizione del Vallemaggia Magic Blues, nello splendido scenario di Brontallo, teatro anche gli scorsi anni di esaltanti performance, è stato un successo oltre ogni più rosea previsione. Una folta schiera di appassionati ha sfidato le bizze atmosferiche salendo fino in alta valle. Il programma infatti offriva un'accoppiata di lusso; il sempre versatile e graffiante Rudy Rotta con il suo nuovo quartetto (ottimo Fabio Russo all'organo Hammond) e la grintosa e sensuale Ana Popovic (foto) e band (con un fenomenale bassista, Ronald Jonker), dal 2006 un nome anche negli States, patria del blues. Non hanno certo lesinato sforzi gli organizzatori per permettere ai due gruppi di inondare (date le circostanze) la graziosa piazzetta con le roventi note della loro musica.

Rudy Rotta, alla quarta apparizione al Magic Blues, ha inaugurato nel migliore dei modi l'estate blues ticinese. Questa sua esibizione ha di sicuro fatto il paio con il concerto offerto nel 2007 al Grotto Mai Morire. Con alle spalle una lunghissima esperienza Rotta ha saputo dal primo brano catturare l'attenzione, intercalando con giudizio brani elettrici in puro stile Chicago Blues, nei quali ha dato dimostrazione di tutto il suo bagaglio di ottimo chitarrista, a brani 'slow' di grande intensità. Ad ogni concerto è capace di proporre sempre qualcosa di diverso e sono ormai molteplici le incursioni in altri stili (Delta blues e funky in primis). Venerdì scorso ha pescato a piene mani dai suoi ultimi lavori, *Blue inside*, con brani più marcatamente funky, e *Winds of Louisiana* di cui ha riproposto il lunghissimo e splendido strumentale *You're gone*, un lento con un crescendo che va dritto al cuore. Semplicemente splendido il lunghissimo assolo di chitarra, che ricordava il migliore Stevie Ray Vaughan.

L'ideale trait d'union tra Rotta e la Popovic è proprio il compianto chitarrista texano, a cui l'affascinante artista serba ha dedicato un lento di sua composizione.

La band di Ana Popovic ha saputo replicare da par suo, evitando che la tensione scemasse. Partenza subito a razzo con diversi brani originali, alcuni tratti dal lavoro di prossima pubblicazione *Unconditional*. Validò il tappeto sonoro creato dal gruppo, che ha permesso alla Fender 64 della Popovic ogni sorta di evoluzione. Da rinviare agli annali del Magic Blues lo strepitoso assolo di Ronald Jonker, il bassista olandese. Dieci minuti di virtuosismo, mai fine a se stesso. Non si poteva chiedere di meglio ad Hannes Anrig e Fabio Lafranconi come inizio.

Scorrendo la lista dei prossimi concerti si può già azzardare il Leitmotiv della decima edizione; una carrellata di 'guitar heroes' (pensiamo soltanto a chi seguirà nelle prossime settimane: Robben Ford, Popa Chubby e Tolo Marton!). Ci sarà sicuramente da divertirsi. Non mancate. Prossimo appuntamento a Giumaglio, settimana prossima.

**GDB**

